

Vigile multato, ecco il perché

Sul caso interviene il direttore regionale delle Entrate

SOMMA LOMBARDO - (al.fa.) Il direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate, **Eduardo Ursilli**, precisa personalmente aspetti importanti sulla questione del vigilante sommo "multato" per non aver dichiarato in tempo che una residenza in suo possesso, affittata a un uomo di nazionalità straniera, non era più in affitto. L'agente di polizia locale aveva chiesto a mezzo stampa come poter dimostrare che non stava affittando una residenza (in via Roma a Golasecca) in nero e quindi non pagare più sanzioni. L'ente fiscale ha dimostrato apertura a contattare il contribuente, ma ha ritenuto anche di rendere noti per chiarezza alcuni punti della vicenda, causata da un errore iniziale del cittadino.

«Il contribuente non ha dichiarato i red-

diti percepiti dall'affitto dell'immobile per gli anni 2003, 2004 e 2005 e ha effettuato i pagamenti relativi a 2003 e 2004 solo dopo aver ricevuto gli accertamenti dall'Agenzia delle Entrate», spiega Ursilli. «Inoltre, la risoluzione del contratto, che si sarebbe verificata nel 2005, doveva essere obbligatoriamente registrata (in base al D.P.R. 131/1986, art. 17) all'Agenzia delle Entrate che, in considerazione di tale informazione, non avrebbe effettuato ulteriori controlli».

L'errore della mancata risoluzione del contratto, ammesso dallo stesso contribuente, ha causato la serie di sanzioni. Intanto, nella vicina Golasecca, c'è sconcerto fra gli abitanti: in molti pensavano che il protagonista della vicenda fosse il loro amato vigilante. Ma non non è lui.